

CAULONIA**Installate le centraline
“rilevatrici” del gas radon**

● Anche a Caulonia la prevenzione dei rischi correlati all'inalazione del radon sono tra gli obiettivi dell'assessore alla Salute Domenico Campisi. Gas radioattivo, se inalato in quantità significative in ambienti chiusi, diventa un agente cancerogeno ed è la seconda causa di tumori polmonari, dopo il fumo. Nei giorni scorsi, il dott. Felice Maria Spanò tecnico incaricato dell'Arpocal e il presidente dell'Osservatorio ambientale della Locride Arturo Rocca, accompagnati da Campisi e dal dipendente comunale Mimmo Fazzalari, hanno installato dei dosimetri negli uffici pubblici comunali del centro e della Marina, comprese le scuole, e presso alcune abitazioni private, anche nella frazione San Nicola, estratte a sorteggio, ma tenendo conto di criteri epidemiologici e di statistica sanitaria. Tali sensori servono a rilevare e a misurare l'intensità del gas, che deriva da emissioni del suolo terrestre. L'iniziativa di Arpocal si estenderà in sei-otto

mesi, e coinvolgerà altri comuni quali Locri, Siderno, Antonimina, Gerace, Sant'Agata del Bianco e Cinquefrondi. I dati raccolti forniranno, per la prima volta nella provincia di Reggio Calabria, il quadro della presenza di questo gas. «Sono grato al presidente Rocca e all'Arpocal per l'impegno costante e proficuo – ha detto Campisi – finalizzato alla sensibilizzazione sia delle istituzioni preposte sia dei cittadini per preservare l'ambiente dall'inquinamento, che l'opera dell'uomo aggrava con interventi illogici e privi della cultura della prevenzione». (c.s.)